

IL MIO LAVORO IN EUROPA

Questa pubblicazione rappresenta il tentativo di raccontare, sebbene in maniera sintetica e sommaria, i miei cinque anni di lavoro al Parlamento Europeo, tra Bruxelles e Strasburgo. È un'occasione innanzitutto per far conoscere le istituzioni europee e rendere conto del mio lavoro al loro interno. Questo rappresenta, anche per me, un modo per fare il bilancio di un'esperienza senza dubbio più grande e articolata di quel che mi aspettavo.

Il Parlamento Europeo è stato spesso considerato nel dibattito politico italiano come un luogo marginale e di scarsa utilità. Questa rimane purtroppo un'idea abbastanza diffusa, nonostante la maggior parte del lavoro dei legislatori nazionali riguardi l'applicazione di normative comunitarie. Di politica europea si parla spesso in maniera confusa e generica: dietro il famigerato "ce lo chiede l'Europa" ci sono dinamiche politiche, contrarietà e opposizioni tra istituzioni, tra Stati e soprattutto tra famiglie politiche di cui non si ha percezione a sufficienza.

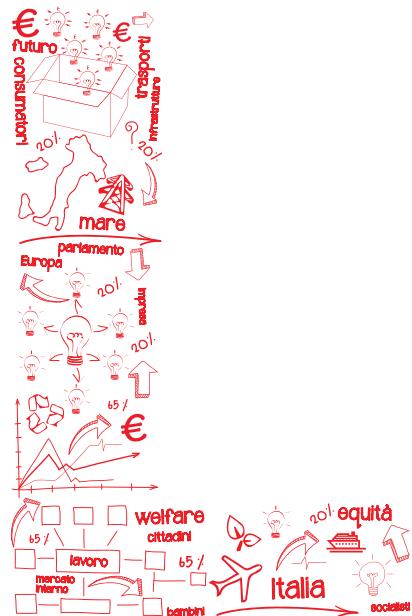
L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009 ha dato al Parlamento Europeo maggiori poteri. Il Parlamento è infatti co-decisore, insieme al Consiglio, per la gran parte delle materie di competenza dell'Unione Europea; di questo, secondo me, i Deputati europei devono assumere maggiore consapevolezza, abbandonando

quell'approccio di subalternità alle altre istituzioni europee o alle politiche nazionali, che spesso si riscontra.

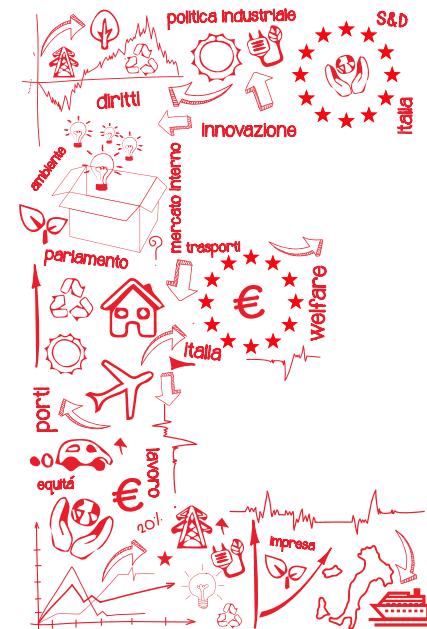
La riforma profonda delle istituzioni europee da realizzare attraverso un nuovo Trattato dovrà essere il cuore della nostra iniziativa politica futura. Cambiare è indispensabile per creare finalmente l'Europa degli uomini e delle donne che stava nel sogno dei padri fondatori.

Lo sforzo che tutti noi dobbiamo fare è quello di rendere effettiva e partecipata la dimensione politica europea, affinché i cittadini europei siano ben coscienti e informati delle attività e delle decisioni prese dai loro rappresentanti e soprattutto affinché interagiscano con loro attivamente per migliorare, criticare, dare suggerimenti e spunti sul loro lavoro.

È sicuramente difficile riassumere un'esperienza così complessa e articolata. Ho provato a farlo racchiudendola in otto percorsi tematici attraverso i quali descrivere i dossier e i temi più importanti di cui mi sono occupato durante il mio mandato. Ho cercato di dedicarmi a questa attività portando l'esperienza accumulata negli anni, ma con la pazienza necessaria per chi si avvicina a un lavoro e a un mondo nuovo, con la volontà sempre rinnovata di approfondire le questioni e di battersi per le cause che si ritengono giuste.



AVORO



UROPA

“ Il modello economico europeo deve essere basato su tre principi: una concorrenza che stimoli, una cooperazione che rafforzi e una solidarietà che unisca. ”

Jacques Delors, ex Presidente della Commissione Europea

“ La battaglia che dobbiamo fare... è una battaglia di impegno, perché ci sia un'Europa vera, un'Europa della democrazia, un'Europa del popolo. ”

Altiero Spinelli

“ Noi non coalizziamo Stati, ma uniamo uomini. ”

Jean Monnet





UNA NUOVA **EUROPA** PER USCIRE DALLA CRISI



Questi anni sono stati dominati dalla più grande crisi dell'ultimo secolo che, iniziata nei mercati finanziari, ha presto contagiato i debiti pubblici degli Stati membri e ha prodotto rapidamente effetti economici e sociali devastanti. Gli Stati nazionali non sono in grado di rispondere da soli a una crisi di queste dimensioni, le misure necessarie possono arrivare solo dall'Europa, che però deve cambiare radicalmente il segno delle

sue politiche.

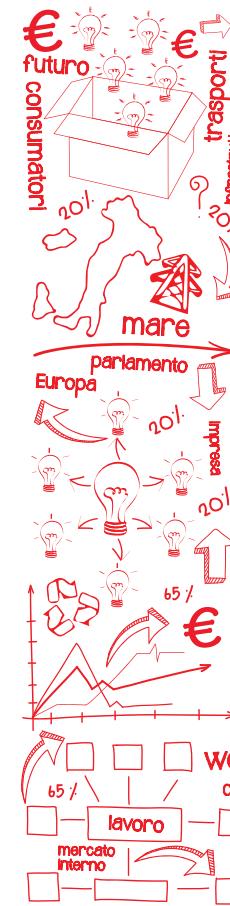
Nel 2009, non appena insediato, il Parlamento Europeo ha costituito **una commissione straordinaria** col compito di affrontare i temi economici e sociali connessi alla crisi, i cui lavori ho seguito come **coordinatore per il Gruppo dei Socialisti e Democratici**. Da lì sono nate proposte che sarebbero state molto efficaci, se opportunamente e tempestivamente adottate, come ad esempio **una tassazione europea delle transazioni finanziarie** per trovare risorse per un piano di investimenti o l'istituzione di **Eurobonds** per stabilizzare i debiti statali.

La prevalenza in questi anni in Europa di forze conservatrici ha invece determinato una risposta alla crisi economica e sociale che è stata caratterizzata dall'austerità. Gli strumenti di inasprimento della disciplina fiscale degli Stati membri - come il Six pack e Fiscal compact che ho criticato e contrastato - hanno alimentato il ciclo recessivo delle economie europee e reso ancora più difficili le situazioni dei Paesi in difficoltà, peggiorando le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione.

Oltre a un cambio di rotta dal punto di vista economico occorrono anche cambiamenti significativi che rendano **più democratico e federale l'assetto istituzionale dell'Unione Europea**, partendo proprio dal rafforzamento dei ruoli del Parlamento Europeo. Da **co-presidente dei parlamentari del Gruppo Spinelli** ho più volte insistito su questa necessità.



LAVORO, DIRITTI E PARITÀ DI TRATTAMENTO



Il tema del lavoro ha subito in questi anni una forte perdita di centralità nell'agenda politica. L'aumento drammatico della disoccupazione, specie quella giovanile, la frantumazione di diritti connessi al lavoro, la progressiva perdita di potere di acquisto degli stipendi, l'indebolimento della contrattazione collettiva e il dilagare di forme di lavoro precarie sono invece questioni che meriterebbero una forte azione a livello europeo. Recuperare la centralità del lavoro significa garantirne e rafforzarne i diritti e fare in modo che questi siano tutelati in maniera uniforme.

Per la prima parte del mio mandato parlamentare sono stato membro della Commissione occupazione e affari sociali. Lì sono stato **relatore per la Direttiva sui lavoratori stagionali provenienti da Paesi terzi** con la quale siamo riusciti a garantire la parità di condizioni di lavoro e contrattuali per tutti i lavoratori stagionali evitando quella competizione al ribasso nelle condizioni di lavoro che ha avuto effetti sociali gravissimi.

Parità di trattamento e rispetto dei diritti dei lavoratori dovrebbero essere garantiti da tutta la legislazione europea. Così non è però ancora per quanto riguarda la **direttiva sul distacco dei lavoratori**, dove nonostante un grande lavoro sono prevalse le posizioni di partiti e governi conservatori e nessuna tutela efficace è stata approvata per i lavoratori distaccati da inaccettabili e frequenti situazioni di discriminazioni e sfruttamento.

Ho poi contribuito attivamente alla definizione di rapporti importanti come quello riguardante l'eccessiva diffusione dei **lavori atipici** o la nuova **strategia europea per la sicurezza sul lavoro**.

Come gruppo S&D abbiamo proposto l'introduzione della "**garanzia giovani**" che, sebbene non sufficiente alla creazione di lavoro, rappresenta una buona forma di politica attiva di collegamento tra formazione e lavoro garantendo ai giovani, entro quattro mesi dal termine degli studi o dalla perdita di un impiego, un'offerta di lavoro o formazione.



WELFARE EUROPEO INCLUSIVO

I sistemi di protezione sociale dell'UE hanno mostrato falle e inadeguatezze alle quali occorre rimediare mettendo in campo i principi di **un nuovo welfare per una cittadinanza europea completa e inclusiva**.

In Commissione occupazione ed affari sociali ho avanzato la richiesta di **una direttiva quadro per il reddito minimo** come strumento di inclusione sociale e di lotta alla povertà. La battaglia è stata persa ma andrà riproposta con maggior forza, considerando l'importanza che questa misura avrebbe nel nostro Paese, uno dei tre in Europa a non avere alcuna forma di tutela. La costruzione del nuovo welfare deve avere alla base un nuovo patto tra generazioni. La questione pensionistica deve essere al centro di questo

patto con l'obiettivo di garantire l'adeguatezza e la sostenibilità delle pensioni sia per le attuali che per le future generazioni. Come **relatore per la Commissione mercato interno sull'agenda europea per pensioni adeguate, sicure e sostenibili** ho sottolineato l'importanza di raggiungere questi obiettivi insieme con quello di garantire la piena portabilità dei diritti pensionistici nell'UE.

Mi sono poi occupato della **strategia europea sulla disabilità**, concentrando particolare attenzione sui bisogni e i diritti dei bambini diversamente abili, affinché venga garantito loro anche il diritto al gioco, all'educazione e alla socialità.

Abbiamo poi sostenuto l'iniziativa legislativa dei cittadini per **l'accesso universale alle cure di lungo termine**. La popolazione europea sta sempre più invecchiando e ogni persona che necessita di cure legate alla perdita di autonomia deve avere diritto a prestazioni di sostegno correlate al suo stato. Ho sostenuto infine l'associazione

europea dei **malati di infiammazioni croniche intestinali (IBD)** nel tentativo di creare attenzione rispetto a una malattia altamente invalidante e poco conosciuta.





IMPRESA RESPONSABILE E COMPETITIVITÀ: UN NUOVO MODELLO

Per uscire efficacemente e in maniera duratura dalla crisi è necessario rilanciare una politica di sviluppo attraverso un modello competitivo basato su qualità e responsabilità, accantonando strategie di breve respiro mirate al solo contenimento dei costi.

Le imprese europee possono infatti essere competitive, nel panorama attuale, solo se basano la loro attività sulla qualità e sull'innovazione del prodotto e del processo, sul coinvolgimento delle parti sociali e su una presenza benefica e armoniosa, dal punto di vista sociale ed ambientale, nel contesto nel quale sono situate. Si tratta di dare nuovo slancio e

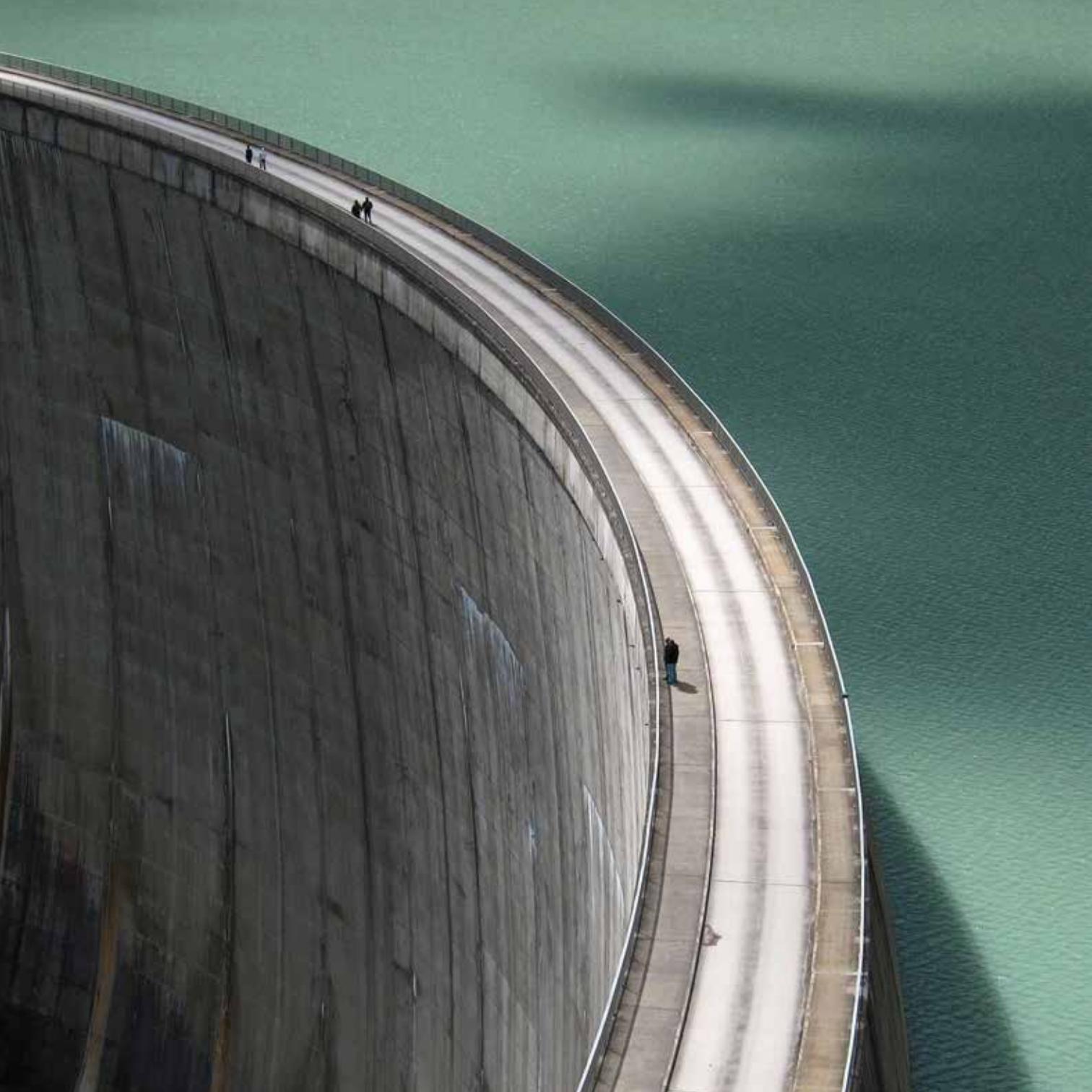
incrementare l'espansione della responsabilità sociale delle imprese.

L'Unione Europea deve avere un ruolo centrale nel promuovere questa "competitività alta" e nel mio lavoro ho cercato di proporre sempre questa impostazione, seguendo come responsabile per il Gruppo Socialisti e Democratici la **Relazione del Parlamento sulla Strategia dell'Unione Europea per la Responsabilità Sociale d'Impresa** e la **Direttiva sulla rendicontazione delle informazioni non finanziarie da parte delle grandi imprese**.

Nella Relazione abbiamo ottenuto un'attenzione più forte ai diritti, in particolare nelle catene di subappalto e di fornitura, agli impatti sociali e ambientali delle attività delle imprese, nonché ai comportamenti fiscali, perché un'impresa responsabile non deve adottare strategie finalizzate all'elusione. Il mio impegno nella definizione della Direttiva

sulla rendicontazione non finanziaria è stato mirato infine a garantire che le grandi imprese forniscano informazioni approfondite, veritiere e comparabili sulle loro politiche sociali ed ambientali, così che investitori e consumatori possano fare scelte pienamente consapevoli.



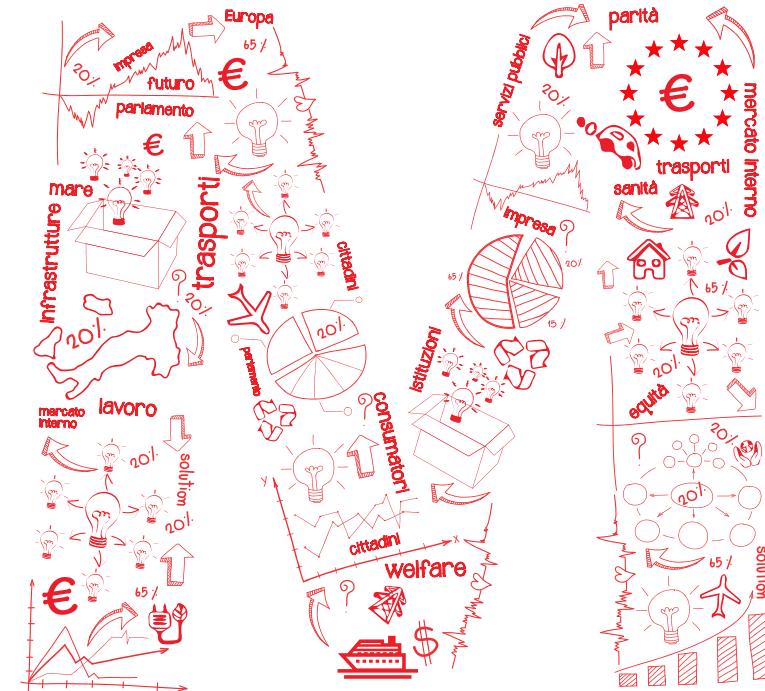


MERCATO INTERNO APERTO E SOLIDALE, SERVIZI PUBBLICI ACCESSIBILI

La nascita del mercato unico ha migliorato sensibilmente la vita dei cittadini europei, consentendo loro di muoversi, studiare e lavorare all'interno dell'Unione con sempre minore difficoltà. Oggi il mercato unico deve essere completato nella sua dimensione sociale rafforzando i diritti e le condizioni materiali dei cittadini europei. Da **vicepresidente della Commissione per il Mercato Interno e la protezione dei consumatori** ho seguito in questi anni tale impostazione e l'ho sostenuta come relatore sulla **governance del mercato unico all'interno del semestre europeo**, come relatore ombra **sull'Atto per il Mercato Unico**, inserendo tra le priorità per lo sviluppo del mercato interno una clausola sociale per assicurare parità di

trattamento e rispetto dei diritti per i lavoratori e anche nella discussione sulla **Direttiva per il riconoscimento delle qualifiche professionali**, finalizzata ad abbattere gli ostacoli all'esercizio delle professioni in altri paesi dell'Unione Europea. La nostra Commissione ha condotto un importante lavoro nelle **relazioni riguardanti i servizi sociali e i servizi d'interesse economico generale**, per assicurare alta qualità, accessibilità universale e sostenibilità dei servizi pubblici, condizione necessaria per migliorare la vita dei cittadini europei e garantirne il rispetto dei diritti, nonché per stabilire l'infrastruttura immateriale per lo sviluppo pieno di un'economia sostenibile basata su innovazione e conoscenza.

Il risultato legislativo più importante sul fronte del mercato unico riguarda le nuove **Direttive su appalti pubblici e concessioni**, da me seguite come relatore ombra in Commissione Giuridica, che spostano finalmente l'accento sulla qualità e sulla sostenibilità sociale e ambientale come criteri di aggiudicazione e che stabiliscono come principio generale nell'esecuzione degli appalti il rispetto dei contratti collettivi.





PROTEZIONE DEL **CITTADINO** IN UNO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO



La Commissione affari giuridici, della quale sono membro sostituto, è sicuramente una delle più incisive del Parlamento. Da qui infatti sono passati provvedimenti molto importanti sia per la vita quotidiana dei cittadini, essendo questa Commissione responsabile della legislazione nel settore del diritto civile e del diritto internazionale privato, sia per una corretta competitività tra le

imprese.

Tra i *dossier* più rilevanti dei quali mi sono occupato in questa Commissione una menzione particolare merita la **direttiva sulle società di revisione contabile**, per la quale mi sono impegnato nella direzione di una maggiore trasparenza e per superare, attraverso la rotazione obbligatoria, l'oligopolio delle grandi compagnie. Come relatore ombra del mio gruppo ho seguito inoltre la **direttiva per un ordine europeo di congelamento di conti bancari di presunti debitori** col fine di garantire procedure veloci e snelle garantendo al contempo la protezione dei diritti dei presunti debitori e la **direttiva insolvenze** con l'obiettivo di chiarire il quadro legislativo e favorire le ristrutturazioni del debito.

La Commissione si occupa anche di esaminare gli aspetti giuridici di molti dossier trasversali: sono stato ad esempio relatore ombra del gruppo S&D per la **direttiva sui prodotti del tabacco**, molto controversa, provando a proporre una soluzione ragionevole alternativa che avesse come priorità la salute dei cittadini europei. Ho infine lavorato come relatore al parere della Commissione giuridica sul **regolamento che attribuisce alla Banca Centrale Europea specifici compiti di vigilanza**: il primo passo, a cui si è arrivati nonostante fortissime resistenze, verso l'unione

bancaria e per un sistema di controllo più strutturato e fermo sul sistema bancario europeo che preveda un vero controllo democratico.

IL MIO LAVORO IN CIFRE

97.5%

Presenza in aula nei giorni di votazione

20

Incarichi come relatore

11

Incarichi come relatore ombra

58

Interrogazioni parlamentari

102

Rapporti emendati

121

Interventi in seduta plenaria

i dati devono considerarsi ancora provvisori ed aggiornati al 23/12/2013



INCARICHI

Vicepresidente della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

Coordinatore del Gruppo dei Socialisti e Democratici nella Commissione speciale sulla crisi finanziaria, economica e sociale

Co-presidente dei deputati appartenenti al Gruppo Spinelli (fino all'aprile 2012)

Membro
della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (fino al 18/01/2012)
della Delegazione all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana (fino al 16/04/2013)
della Delegazione per le relazioni con l'Iran
della Delegazione per le relazioni con il Canada
del gruppo di coordinamento della strategia europea per la cantieristica Leadership 2020

Membro sostituto
della Commissione giuridica
della Delegazione per le relazioni con i paesi del Mercosur

CONTATTI

email:
sergio.cofferati@europarl.europa.eu

sito web:
www.sergiocofferati.eu/

facebook:
Sergio Cofferati - pagina ufficiale
twitter:
twitter.com/Cofferati

Parlamento Europeo
Rue Wiertz
Altiero Spinelli 15G317
B-1047 Bruxelles

Bruxelles
tel +32(0)2 28 45513
fax +32(0)2 28 49513

Strasbourg
tel +33(0)3 88 1 75513
fax +33(0)3 88 1 79513



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo